Anno XV N. 314 — Edizione della sera — Venerdì 12 Novembre 1880

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi 1961

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
» » fuori » cinque
Numero arretrato centesimi cinquanta

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 50 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova 12 novembre

Continuano le apprensioni.

Com'era da prevedersi le mezze misure, adottate in furia in furia dal ministro delle finanze per calmare il panico del commercio e per mettere un freno alle speculazioni di Borsa, non hanno ottenuto il loro effetto.

Le apprensioni continuano, e il commercio, lungi dall'essersi ancora rassicurato, naviga in un mar d'incertezze, che sono peggiori talvolta, per le loro conseguenze, di una crisi anche più grave, ma della quale si conoscono almeno i confini.

Dicesi che il ministro, preoccupato di questa critica situazione, voglia, nell'intento di farla cessare al più *presto possibile, presentare immediatamente* il suo progetto alla Camera, e insistere perchè venga di *scusso* ancora prima dei bilanci. Non sappiamo se la Camera sarà in caso di *secondare* il *desiderio del ministro*: è certo che il solo manifestarlo è una prova sicura dell'urgenza di riparare ad un male causato da soverchio precipizio in chi dovea prevederlo.

Parole e cannoni.

Mentre la nostra democrazia più scapigliata si diffonde a svolgere i suoi teoremi di repubblica sociale, dimenticando, come non avvenute, o lacerando le pagine dei plebisciti; mentre non si appaga di una trasformazione *ab imis fundamentis* di questa fabbrica nazionale, tirata su, più che con altro, coi materiali della fortuna, e basata sulle istituzioni monarchiche liberamente accettate; mentre insomma i nostri democratici *più scapigliati*, nel vano intento d'imporre la propria volontà, essi manipolo, alle grosse falangi della maggioranza, vanno spendendo un mar di parole nelle loro effemeridi e nelle loro tumultuose concioni; mentre non paghi ancora gridano *Trento e Trieste*, e vanno sfidando l'Austria, questa, senza tanti discorsi, va dal suo canto *sbarrando di fortificazioni ogni gola* delle Alpi, e presenta una fronte di difesa irta di cannoni.

Ad ogni domanda del ministero della guerra per nuovi crediti le delegazioni austro-ungheresi aderiscono con premura, quasi che siano spinte dal segreto presentimento di prossime lotte al confine meridionale dell'Impero.

Anche l'altro giorno la delegazione *austriaca approvò i crediti per l'armamento* di Pola, e non è mistero *per alcuno, specialmente qui fra noi*, che l'Austria fortifica sempre più i passi del Trentino. È vero che l'Austria si assicura nello stesso tempo anche dalla parte di Cracovia, perchè fra essa e la Russia sono sorte delle nubi ad intorbidare l'orizzonte degli antichi amichevoli rapporti; ma noi dobbiamo pensare particolarmente ai casi nostri, e questi sembrano dirci che non è la più bella cosa perdersi via in tante chiacchere mentre i vicini badano ai fatti, e si dispongono in guisa da poter *facilmente, in caso* di provocazione, passare dalla difesa all'offesa.

Qui abbiamo molte parole, là preparano molti cannoni.

Crisi di Francia.

Secondo gli ultimi dispacci la crisi ministeriale in Francia non aveva fatto alcun passo decisivo verso una soluzione: le trattative fra i varii gruppi della Camera erano fallite, per conseguenza il ministero persisteva nelle sue dimissioni.

Così almeno fino alla sera del 10 corrente. (*Vedi ultimi dispacci*)

Burlesca, per non dir altro, è la dichiarazione dell'*Unione repubblicana*, che cioè il suo voto del giorno 9 non implica sfiducia nel gabinetto, ma che mantiene il suo ordine del giorno.

Dal momento che il gabinetto avea fatto questione di fiducia dell'ordine *del giorno proposto da lui, sostenerne* un altro equivale ad un voto di sfiducia bello e buono.

Altro che questioni bizantine!

Le parole attribuite a Grevy che dopo la caduta del ministero attuale la sola misura logica sarebbe lo scioglimento della Camera, ci hanno l'aria di uno spauracchio *per quei deputati*, la cui rielezione pare alquanto dubbia.

È impossibile fare della politica più meschina e più umiliante per una grande nazione come la Francia.

Le *scene* di violenza, di cui fu teatro la Camera, non sono forse che il prodromo di collisioni molto più serie sulla piazza. Il rappattumamento, cui si accenna per prolungare la vita del gabinetto, non può essere che momentaneo, e non arresterà la fiumana dell'indignazione che sta per travolgere ministri, partiti e repubblica tutto insieme.

Discorso di Gladstone.

Accenniamo, per dover di *cronisti*, al *discorso pronunziato da Gladstone* al banchetto del lord mayor. È la *solita apologia che i ministri fanno* di sè medesimi. La frase riguardante la Grecia non è tale da incoraggiarne le speranze. Quanto a Dulcigno Gladstone fu assicurato dell'immediata cessione. Vedremo e diremo: alla buon'ora!

Il nuovo libro di Zini

C'è da schiattare per le risa vedendo come i nostri avversarii se la prendono, perchè noi, accusati da essi, a tutte l'ore, di ogni malanno, che affligge l'Italia, cerchiamo talvolta nelle testimonianze degli stessi loro amici una *discolpa, o se non* altro quell'attenuante, che ogni giudice imparziale suol accordare quando vicino ad un reo ce n'è un *altro, che ha fatto* peggio di lui.

Curiosa davvero! Invece di prendersela con noi, che ci serviamo di quelle testimonianze per legittima difesa, perchè i nostri avversarii, non se la prendono coi loro amici, che ce le offrono? O, per dirla più chiara e tonda, *perchè non li costringono* al silenzio?

Egli è che certe coscienze sono affatto ribelli ad ogni disciplina di partito, quando il dire la verità, non solo è un atto di giustizia, ma è un dovere imposto dal patriotismo.

È ancor viva la memoria del chiasso *fatto dagli uomini* della riparazione sul libro pubblicato dal *Senatore Luigi Zini, col titolo: Dei criterii e modi di governo del Regno d'Italia.*

Quel libro era, si può dire, la più terribile requisitoria, che fosse mai stata scritta sul governo dei moderati, e i sedicenti *riparatori si rallegrarono* naturalmente di aver trovato nello Zini un poderoso ausiliario.

Lo Zini però così severo giudice della Destra, non ne avea segnalato gli errori e le colpe per solo lusso di erudizione, o per *solo sfogo di mal animo* contro un partito, ma egli ha dovuto farlo certamente per uno scopo politico e civile, per lo *scopo cioè che il partito subentrato* ai moderati nel governo della pubblica cosa, traesse dagli errori di questi argomento ad evitarli, e a far meglio di quello ch'*essi* avevano fatto.

Dopo l'esperienza dei riparatori al potere, il Senatore Zini acquistò la convinzione che non *solo essi sono* caduti negli sbagli, ed hanno commesso le colpe dei loro predecessori, ma che hanno fatto anche molto di peggio. E questa *sua convinzione* il senatore Zini ha voluto spiatellarla in un nuovo libro intitolato: *Dei criterii e dei modi di governo della sinistra.*

In questo libro il senatore Zini non risparmia i riparatori, anzi li *giudica con altrettanta* e più severità di quella colla quale avea trattato i moderati.

È proprio il caso di poter dire alla sinistra: *hodie mihi, cras tibi.*

Non c'è poi da fare le grosse meraviglie se la stampa del nostro colore, riproducendo larghi tratti, e i più succosi del nuovo libro dello Zini, cerca prendere una rivalsa. Essa lo fa, non per gretta ed ignobile *soddisfazione* del male altrui, ma perchè sia dimostrato come le censure fatte dal *nostro partito alla sinistra* non muovono da ostilità sistematica, o da rimpianto del potere, ma devono essere consistenti, *se* dagli stessi amici della sinistra vengono confermate in così larga *misura e in modo* così crudele.

Il *Diritto* dunque, da giornale serio com'è, invece di preoccuparsi che questo nuovo libro del Zini, pel male grande, che vi è detto del partito di sinistra, sia un *motivo di perdono* ed un *adeguato compenso* per la Destra, dovrebbe *provarsi a confutare* ciò che il Zini afferma degli amici del *Diritto*. Ma non vi si attenta, perchè sa che avrebbe tra le mani una causa perduta.

Noi potremmo citare squarci curiosissimi, e molto persuasivi di questo libro, stralciando qua e là da tutte le belle cose, che vi *si dicono della* sinistra, ma ci basta il brano, che segue, come quello, che dà il suo giusto al partito dominante, sopra un punto ch'era il cavallo di battaglia dell'antica opposizione contro la Destra.

È il punto delicatissimo dell'*affarismo* sopra il quale l'on Zini scrive:

« Non piglierò a fare la storia della epidemia; salto a piè

APPENDICE (20)
del *Giornale di Padova*

MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

—

— Non giungeremo a tanto s'egli è innocente.

— Farete la grazia!

— *Il* re lo può,

— Il re siete voi oggi.

— Senza dubbio, o almeno quasi lo stesso.

— Sono tranquilla allora.

— Eppure, marchesa, dovrei vendicarmi.

— *E di che?*

— Le vostre preghiere istesse mi rivelano il vostro amore per questo giovane.

— Il mio amore! Oh! *monsignore!* non credete questo. Ve lo dico davanti a Dio, io non amo il conte. Egli mi ama, egli, ne *convengo; egli è venuto* come gli altri, attirato dal mio cattivo genio e dal suo, a parlarmi d'una *passione che io non* condividerò mai. Non è abbastanza infelice, e lo punirete voi perchè io l'ho respinto?

— Nondimeno tutti sono concordi nell'ammettere che voi lo guardate di buon occhio. Si citano le vostre debolezze per lui, e questa mattina io stesso ho veduto....

— In seguito d'una conversazione nella quale io gli aveva rivelato lo *stato dell'animo mio. Egli mi aveva* compreso, e malgrado tutto, malgrado la sua gelosia e la sua disperazione, egli voleva *rimanere mio amico* per sempre. Nulla in questo sentimento poteva offendervi. Filippo, ve ne scongiuro, credetemi.

— Ci penserò quando occorrerà.

— Non temo punto. Voi non per*metterete ch'egli sia* sagrificato ad influenze perniciose.

— No, signora, non approverò mai l'ingiustizia. *Voi che vi occupate* così poco di affari, in tre settimane, ecco la seconda grazia che mi chiedete.

— *Quella dei miei cugini di Ker*morial e di Penhoët, e me l'avete promessa. Oh! non lo dimentico. Voi non siete cattivo, monsignore; non amate di spargere sangue, non siete debole, e questa debolezza diviene talvolta crudeltà, quando i vostri indegni consiglieri ne abusano per dirigervi secondo i loro interessi.

— Siete molto bella questa mane, marchesa, le lagrime vi vanno a meraviglia.

— Ah! monsignore, non fatemene spargere.

In questo punto si annunciò il duca di Saint-Simon. Dopo la partenza del signor di Montlezun la marchesa *non* lo aveva riveduto, ed egli affettava di allontanarsi da lei con più ostinazione ancora del solito. In quest'occasione, gli fu impossibile di non salutarla e non rimaneva con lei, finchè ciò garbasse al principe.

— Scommetto, monsignore, esclamò la marchesa appena lo scorse, che noi veniamo qui per la medesima causa.

— Lo desidero, signora, rispose egli inchinandosi con sussiego.

— Il conte di Horn....

— È *infatti* questo disgraziato affare che mi vi conduce. Prima di partire per la campagna, come ne ho l'abitudine in quest'epoca, vengo a *prendere congedo da monsignore*, e rammentargli i vincoli di parentela che esistono fra *Madama* e la casa di Horn.

— Lo so rispose il principe.

— Allora non soffrirete, monsignore, ch'egli sia disonorato. Mi darete la vostra parola che nè le sollecitazioni dei vostri famigliari, nè alcuna considerazione personale, non vi faranno chiudere gli occhi *sopra* un delitto simile.

— Non siamo ancora a questo estremo. Il *parlamento s'è appena* occupato dell'affare.

— Ma finirà di occuparsene presto, *e vi sono tante* persone che hanno interesse a spingervi al male, che non partirò tranquillo, ve lo ripeto, se *non ho la vostra* parola d'onore. Pensate adunque, che il supplizio di questo giovane sarebbe una macchia al *vostro scudo, a quello di tutte le* grandi famiglie di Francia, senza parlare della Germania e dei Paesi-Bassi, ed il parlamento è ben capace di giungere fino alla ruota.

— La ruota! signore! il conte di Horn arruotato! Se il reggente permettesse quest'atrocità, bisognerebbe metterlo al bando di tutti i principi.

Il reggente sorrise.

— Voi difendete caldamente i vostri amici, signora, e sono lieto di saperlo. Non temete, Saint-Simon, non mi lascierò *sedurre* che da questi begli occhi, e vedete che il *vostro protetto* ha un avvocato ben zelante. È possibile! è da credere almeno che la *sua innocenza* sarà riconosciuta e che non avremo tutti che ad esserne contenti. Andiamo intanto al Consiglio e voi, signora, rientrate nel vostro appartamento, verrò *questa sera* a cenare con voi se me lo permettete.

Arrivata nelle sue stanze, la marchesa chiamò la sua cameriera favorita.

— Rosa, ecco venticinque luigi che porterete al carceriere della Conciergerie. Gli darete la lettera che scriverò ora perchè la consegni al conte di Horn. *Travisatevi* in maniera da non essere riconosciuta, pensate che si tratta di vita o di morte. Essa scrisse:

« Tranquillatevi, *tutto ciò non* è che un affare di forma. Ci sarete ben presto reso, ho la parola del reg*gente, ed egli non oserà* di mancarvi. Sono decisa a fare qualunque cosa per salvarvi e ci riuscirò, ne sono certa. »

Due ore dopo Rosa le consegnò la risposta seguente:

« *Non voglio nulla da voi, bisogna* ch'io muoia; voi *gli* avete domandata la mia grazia, non mi amate, non ho più speranza in questo mondo. È Dio che voi dovete pregare per me! »

XII.

Le carrozze abbrunate.

Il processo del conte di Horn proseguiva dinanzi ai signori; tutti i suoi parenti, tutti i suoi amici si agitavano intorno ai giudici e nessuno dubitava *che lo scioglimento non fosse* lieto.

La marchesa continuò la sua corrispondenza segreta con *lui*, e sorvegliò attentamente il reggente per conservarlo nelle sue disposizioni favorevoli. Il giovane accusato mostrava sempre il medesimo scoraggiamento, la medesima ostinazione; egli negava il delitto, ma non l'omicidio. L'infame cavaliere di Franzolo per rialzarsi nell'opinione pubblica ne fece il suo complice e giurò che tutti e due dovevano dividersi il portafoglio.

Queste inique deposizioni non ingannarono alcuno, ma nonostante scossero la *convinzione dei consiglieri*, e dopo una vivissima discussione il conte di Horn fu condannato al supplizio della ruota, come ladro ed assassino, *in complicità coll'intrigante Franzolo* che condivideva l'accusa.

Fu un solo grido d'indignazione in tutti i saloni di Parigi quando si seppe questa notizia. La nobiltà si mostrò sopratutto offesa, vi fu quasi una sommossa di gentiluomini. Le grandi case di Francia, parenti ed alleate del condannato, erano state dapprima in *corpo al palazzo a visitare i signori* del parlamento: quando la condanna fu pronunciata, vi fu una nuova riunione, si scrisse una supplica che fu firmata da tutti, uomini e donne, e presentata ufficialmente al reggente nel suo Palazzo Reale, la sera del 23 marzo.

Al mattino di questo giorno, il principe aveva avuto un abboccamento burrascoso colla marchesa. Essa gli aveva nondimeno strappata nuovamente la promessa che il conte avrebbe salva la vita. Dopo questa conversazione il reggente restò molte ore chiuso col cardinale Dubois. La sera quando la deputazione della nobiltà *entrò nel* suo gabinetto, lo trovarono freddo ed impassibile. Per quanti fossero i loro sforzi non poterono strappargli la grazia del conte di Horn. Sulle loro osservazioni relative alla follìa del conte, egli rispose loro:

« Ebbene s'egli è pazzo, è un pazzo furioso di cui è bene sbarazzarsi. »

E siccome essi insistevano sulla vergogna che ne cadrebbe sulla famiglia:

« Io la dividerò con voi, signori » aggiunse.

Nulla potè scuoterlo. Per la prima *volta in sua vita aveva preso un* partito. Tutto quello che *cedette fu sul* genere di morte. Gli si fece promettere sulla sua parola d'onore che *verrebbe innalzato un patibolo* nella corte delle Concergierie, dove il conte di Horn sarebbe decapitato e non disonorato colla ruota in piazza di Grève. Soggiunse che le lettere di comunicazione sarebbero indirizzate al procuratore generale nel giorno seguente.

La signora di Parabère seppe questa decisione da uno dei gentiluomini di Camera. Da questo punto *comprese* che tutto il suo potere sarebbe nullo di fronte ad un rifiuto dato così solennemente a persone tanto ragguardevoli. Essa volse adunque le sue batterie alla possibilità di far evadere il conte, e per questo si decise a vedere essa stessa il carceriere della Conciergerie.

Essa partì a mezzanotte, travestita, con dei mucchi d'oro in tasca, accompagnata *solo dalla sua cameriera che* doveva metterla in rapporto con quest'uomo.

(*Continua*)

pari e dico che la lebbra ora è fatta endemica. Ma inevro fu ministrando l'onor. Nicotera che li Parlamentari, non più accontentandosi di traforarsi e mestare nel Gabinetto, nelle sale e ne' penetrali del ministro e del segretario generale, sforzarono le consegne antiquate e si cacciarono nelle stanze degli uffiziali maggiori e minori. E colà furono da prima a spendere di sollecitazioni e preghiere col sottinteso del volere; ma a poco a poco vennero al *voglio* addirittura; quando onestato di forma ancora civile, quando accentato eziandio di rusticana e grossiera.

« Figurati baraonda! e il confondersi e lo incrociarsi, e il contraddirsi delle sollecitazioni, delle raccomandazioni, delle pretese, del *voglio* (ora da certi onorevoli, non si costumano che dei *voglio*) sullo stesso negozio, negli *stessi uffici*! — Poichè, come avviene, sconficcate le chiuse, la corrente trasse e sospinse i peritosi e ben presto anche li discreti e gli schivi (troppo pochi gli austeri inflessibili); per ciò che ognuno si desse a credere, e con ragione, del non potere procacciarsi un po' di giustizia, del non potere parare un *sopruso*, se non per gli stessi argomenti onde l'ingiusto e il prepotente s'impone. E così siamo venuti a questo, che la mala costumanza è intesa come una necessità anche dai buoni. — La quale poi l'on. Nicotera chiamò *governare d'accordo col partito liberale*; l'on. Zanardelli appresso lui custodì accuratamente siccome *manifestazione della volontà parlamentare* (ma davvero, ma davvero; e gli uscieri dell'interno informino del frequentissimo annunziare all'*anticamera*, dopo lunghe ore di aspettazione, che S. E. non poteva ricevere perchè in conferenza con Deputati !!) e l'on. Depretis, più arguto, sublimò dichiarò *assistenza ed aiuto desideratissimo al Governo per que' cittadini autorevoli che lo sovvengono spontanei* (chè non disse gratuitamente?) *di avvisi, di riscontri, di consiglio*! — In conclusione, tra pratica e teorica, ora è nella coscienza di *ogni fedele cristiano*: 1° che nulla si può ottenere dal Governo, neanco del giusto, neanco del dovuto, se non per via di raccomandazioni; 2° che nissuno raccomandatore possiede virtù specifica operativa se non porta divotamente all'occhiello del panciotto quel tale talismano; 3° che li Deputati del partito hanno autorità e balia sugli uffiziali dello Stato nel rispettivo Collegio e Provincia — *mutatis mutandis* un quissimile delli Commessari della Convenzione agli eserciti della Repubblica una e indivisibile; 4° che l'agenzia di Governo è a Montecitorio.

« *Quibus positis*, fatemi un po' autorità e moralità di Governo su questa base! »

E dopo ciò, per un partito, che pareva il *babau* dell'affarismo, ci pare che n'abbia di catti (?).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — La sotto-Commissione del bilancio della marina respinse l'aumento di spesa chiesto dal ministro Acton, onde portare da 20 a 30 i capitani di corvetta.

Il ministro insiste.

La questione si deferirà alla Commissione generale.

(*Gazz. di Venezia.*)

CUNEO, 10. — Il *tram* a vapore da Cuneo per Dronero, fu fermato dalla grande quantità di neve caduta, dopo 14 chilometri.

I viaggiatori dovettero passar la notte sotto la neve che cadeva incessante a larghe falde.

BARI, 10. — La Camera di Commercio di Bari ha diretto istanze al Governo perchè sia sovvenzionata la Società di navigazione Puglia, specialmente per la nuova linea della Dalmazia, che dovrebbe estendersi ai porti della Grecia e della Turchia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il *Phare de la Loire* dichiara sapere da sorgente assolutamente certa che un comitato speciale funziona in questo momento per *occuparsi degli interessi* dei funzionari e agenti revocati e dimissionari per rifiuto di ubbidienza al governo e alla legge, nell'affare delle congregazioni non autorizzate.

BELGIO, 8 — Il generale maggiore Gratry fu nominato ministro della guerra. Il decreto è pubblicato nel *Moniteur*. Il gabinetto è, così, completo.

L'*Indépendance* dice che la nomina del nuovo ministro della guerra ha prodotto buona impressione nell'esercito.

GERMANIA, 8. — Telegrafano alla *Köln Zeitung* da Berlino:

« Il principe di Bismarck si è lagnato recentemente di difficoltà che gli si oppongono negli affari esteri Ciò si riferisce in non poca parte alla Russia. A quanto si apprende da colà, il granduca ereditario esercita un'influenza non indifferente sul governo e quest'influenza prenderà ben tosto una forma regolarmente riconosciuta. »

INGHILTERRA, 8. — Il principe Guglielmo di Prussia si è recato a far visita al principe ed alla principessa di Galles a Sandringham. Egli ritornerà lunedì a Cumberland Lodge e si tratterà per altri quindici giorni in Inghilterra.

— L'Università di Edimburgo elesse a suo lord rettore, in luogo di lord Hartington, lord Rosebery, pure liberale.

— Si assicura positivamente che il governo inglese ha deciso di rinunciare a Kandahar. Probabilmente le truppe inglesi si ritireranno nella valle di Pischin.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del comm. Braggio, sindaco di Strevi (Alessandria a grand'uffiziale.

R. decreto 24 settembre che modifica l'art. 3. del regio decreto 15 ottobre 1875 che riordina la scuola di disegno, plastico e modellazione per gli artigiani in Padova.

R. decreto 30 settembre che deferisce al ministero di pubblica istruzione tutte le *operazioni riguardanti* i concorsi a cattedre vacanti in Istituti tecnici e nautici governativi.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

del 10.

R. decreto per modificazioni ai decreti sull'ordinamento del personale del ministero dell'interno e dell'ammistrazione provinciale.

CRONACA VENETA

Verona, 11. — Una rappresentanza della Società cannottieri si recherà, scendendo per il fiume a Legnago per assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Ecco l'orario:

Riunione allo scalo alle 2 precise. — Partenza alle 12 1|2 precise. — Arrivo ad Albaredo alle 5 circa. — Domenica alle ore 8 ant. partenza da Albaredo. Arrivo a Legnago alle 10 ant. — Ritorno a volontà.

Gli invitati sono così avvertiti che alle 2.35 del sabato la barca avrà già preso il largo. (*Arena*)

Treviso, 11. — *Sport.* Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Le corse riuscirono oggi brillantissime — assai animate le gare, specialmente quella di decisione tra i fantini.

Nella corsa dei *Gentlemen-riders* arrivò 1. *Ciciotka* di Rossi, montato dal proprietario — 2. *Benvenuto* di Oppi, montato da Benetti — 3. *Giorgio* di Perry, montato dal proprietario.

Nella corsa di consolazione dei fantini *Guglielmina* del co. Larderel ebbe 1. premio — *Chansonette* di Annoni il 2. — e *Abdon* di Tassini il 3.

Moltissima gente assisteva allo spettacolo attirata dalla splendida giornata e dall'interesse delle corse.

Venezia 11. — La *Gazzetta di Venezia*, scrive:

« Sentiamo che il vice-presidente della Camera, l'onor. Maurogonato, venne incaricato di rappresentare la Presidenza della Camera dei deputati nella solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che seguirà domenica ventura, 14 corr., a Legnago. Il principe Giovanelli rappresenterà personalmente l'*Associazione costituzionale* di Venezia. »

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Padova 12 Novembre

Consiglio Comunale. — Come abbiamo annunziato la sessione del Consiglio Comunale si aprirà il 15 corr. col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Nomina di quattro Assessori effettivi, tre in sostituzione dei signori Romanin Andriotti Alessandro, cav. Salvadego conte Giuseppe, e Suppiei Aristide, che scadono per anzianità, ed uno in sostituzione del rinunciante nobile Farzago dottor Francesco.
2. Nomina di due Assessori effettivi in sostituzione del sig. Colle avv. Attilio, *che cessa per essere stato* soggetto alla elezione di Consigliere, e del rinunciante comm. Morpurgo prof. Emilio.
3. Nomina di due Assessori supplenti in sostituzione dei signori Riello dott. Giovanni e Scapin dott. Antonio, che scadono per anzianità.
4. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del cav. Cervini avv. Alfredo.
5. Nomina dei revisori dei Conti.

Seduta segreta

6. Terna per la nomina d'un Giudice Conciliatore.
7. Nomina d'un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Esposti.
8. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa d'Industria e nomina relativa.
9. Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione dei signori Manfredini march. prof. Giuseppe e Brunelli Bonetti nob. Augusto, che scadono per anzianità.
10. Nomina di due membri della Congregazione di Carità in sostituzione del barone Treves De Bonfili cav. Giuseppe e del comm. Tolomei prof. Giampaolo, che scadono per anzianità.
11. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile e nomina relativa
12. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia « Corte Lando Correr » e nomina relativa.
13. Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Risparmio in sostituzione dei signori Emo Capodilista cav. conte Antonio e Maluta Giovanni che scadono per anzianità.
14. Nomina del Preside del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del rinunciante conte Miari cav. Felice.
15. Nomina d'un membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del nobile Cezza dottor Angelo, che scade per anzianità.
16. Nomina di un membro della Commissaria Giovanelli in sostituzione del signor Chiericati Giuseppe, che scade per anzianità.
17. Estrazione a sorte di un membro della Deputazione al Museo e nomina relativa.
18. Nomina del Delegato Comunale nel Convitto annesso alla R. Scuola Normale maschile per l'anno scolastico 1880, 1881.
19. Rinnovazione di metà della Commissione Comunale di sanità.
20. Nomina di un membro della Commissione visitatrice delle Carceri Giudiziarie.
21. Nomina di cinque membri della Commissione di Sindacato per la tassa sulle professioni e rivendite.
22. Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul valore locativo.
23. Nomina della Giunta Comunale di Statistica.
24. Aumento del 5 0|0 sullo stipendio ad Impiegati, che hanno compiuto un quinquennio di servizio.
25. Concessione in via di grazia dell'aumento del 5 0|0 sullo stipendio alla signora Caratti Romilda maestra di lavoro nella scuola superiore femminile « Scalcerle. »

Seduta pubblica

26. Preventivo 1881 per la Casa d'Industria.
27. Modificazioni al Regolamento per la applicazione della tassa sulle professioni, sugli esercizi e sulle rivendite.
28. Modificazioni alla tariffa daziaria pel prossimo quinquennio.
29. Aumento della tassa sui cani.
30. Modificazioni alla tariffa sulle tasse di macellazione.
31. Preventivo del Comune per l'anno 1881.
32. Eliminazione di restanze.
33. Acquisto di terreni per l'ampliamento del Cimitero.
34. Approvazione del Consuntivo 1879 *degli Asili d'Infanzia.*
35. Modificazione al Regolamento del pubblico macello nella parte che riguarda l'Assistente Veterinario.
36. Ricorso in Cassazione contro la sentenza 20 settembre 1880 del R. Tribunale d'Appello di Padova in materia di valore locativo.
37. Ricorsi al Governo del Re in materia di spedalità.
38. Esame del consuntivo 1879 dello Spedale Civile.
39. Esame del preventivo 1881 dello Spedale Civile.
40. Convegno tra il Comune e lo Spedale Civile per l'anno 1881 e seguenti.
41. Storno di fondi nel Bilancio 1881.

L'Associazione Costituzionale di Padova, per la morte del barone *Bettino Ricasoli*, che è lutto della Nazione, ha trasmesso una lettera commemorativa al Principe *Corsini* Sindaco di Firenze.

La ritirata. — A celebrare il giorno consacrato al patrono degli eserciti - S. Martino - le truppe del nostro presidio fecero ieri a sera la ritirata con le fiaccole e la banda.

Dietro ai soldati numerosissimi, seguiva una folla di popolo.

Associazione Ginnastica di Padova. — Annunciamo che col giorno 15 corrente avranno principio le lezioni e le libere esercitazioni di ginnastica nella Palestra Comunale.

Tanto pei soci quanto per gli operai l'iscrizione potrà effettuarsi dalle ore 6 alle 8 pom. dei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato nei locali della Palestra.

Ancora dei funerali al Senatore Bellavitis. — Riferendo della mesta cerimonia compiutasi l'altro ieri in onore della salma del senatore *Bellavitis*, noi accennammo che seguivano il feretro le insegne dell'estinto. Ora dobbiamo dire che codeste insegne erano portate dagli assistenti della facoltà di scienze e della scuola d'applicazione; i quali pure, oltre che gli studenti, avevano offerto una corona d'alloro sulla bara del venerato maestro.

Sappiamo che furono gli assistenti *medesimi, che*, con sollecitudine affettuosissima, s'occuparono dei funerali, tanto a Tezze che a Padova, provvedendo affinchè riuscissero degni dell'illustre professore.

I furti alla Stazione. — Noi abbiamo dovuto narrare di frequente dei furti ripetuti e abbastanza rilevanti, che s'andavano consumando alla nostra stazione ferroviaria da parecchio tempo.

Gli autori erano sempre rimasti nel mistero, per quanto le indagini del solertissimo ufficio di P. S. fossero pronte ed accurate. Però si poteva argomentare *legittimamente e logicamente* che i ladri ovevano appartenere al personale addetto a' servigi della stazione. E l'argomentazione - almeno in buona parte - non pare sbagliata.

Diffatti ieri la P. S. eseguiva simultaneamente varie perquisizioni nelle case d'abitazione del basso personale della stazione, e specialmente nelle case delle innamorate - fuori porta Codalunga, in Borgo Magno e ad Altichiero.

Codeste perquisizioni fruttarono il sequestro di vari oggetti, che s'ha tutta la ragione di credere siano derivati dai furti in questione; per esempio: scialli, bottiglie, sacchi di susine, rotoli di tela ecc. ecc.

I sospetti autori delle sottrazioni sono circa una ventina; frattanto fu arrestato il facchino *Sal.... Pietro*, e tradotto ai Paolotti, avendo egli confessato la sua colpabilità riguardo a taluna delle sottrazioni medesime.

Speriamo che al più presto sia spazzata via per *intero* quella canaglia, che rendeva mal sicuri i depositi di merci alla nostra Stazione.

Disgrazia. — Ieri a sera - verso le cinque - certa *Mariut Marina*, serva della famiglia Bressan in Via Tadi, saliva le scale della casa de' suoi padroni.

Sciaguratamente, quando fu al sommo, le mancò il piede e la povera donna precipitò fino al basso, cagionandosi una grave ferita alla parte destra del capo.

Petrolio. — Nel molino *Sordina* al Ponte Molino, s'accese del petrolio, uscito da un vaso ch'ivi si trovava. Adesso - che il petrolio ha preso il costume di fare certi scherzi di cattivo genere - auspici Rochefort e compagnia - quello del nostro molino poteva produrre delle serie conseguenze; ma, per buona ventura, quando il liquido fu consumato, il fuoco si spense.

Morte. — Alle ore sette di questa mattina morì all'ospedale quella povera guardia daziaria, cui successe l'altra sera la disgrazia da noi narrata di precipitare da una scala in Via Concariola.

La guardia si chiamava Zambuso Eusebio, e lascia due orfani.

L'infelice Zambuso era vedovo da qualche tempo.

Disgrazia. — Il fatto da noi riferito l'altro giorno di un giovane infelice, che precipitò da un'altura, dopo essere stato a visitare i suoi parenti, è pur troppo vero, ma successe a Teolo, non a Torreglia.

Un caso miserando. — Ci viene riferito d'un caso miserando succeduto giorni addietro a Tremignon, frazione di Piazzola sul Brenta.

Davanti allo spettacolo di certe sciagure, sarebbe quasi da credere a una fatalità, che governi i destini degli uomini.

Una giovane donna contadina, certa *Maschio Santa* di quella frazione, pativa da molti anni d'epilessia. L'altra sera uscì di casa sua per recarsi a portare il cibo consueto al maiale, che stava in un porcile al di là d'un fossatello attraversato da un piccolo ponte.

Nessuno vide ciò che precisamente accadde alla poveretta; certo però si arguisce ch'ella - passando sul ponticello - fu presa da un violento ed improvviso assalto del suo male antico, onde cadde nel fosso, che conteneva pochi centimetri d'acqua fangosa.

Un fratello della Santa - che sapeva essere uscita costei per il maiale - quando s'accorse ch'essa tardava a rientrare - forse col presagio in cuore d'un infortunio - si precipitò alla volta del porcile e appunto sul breve e ristretto ponte del fosso contemplò la sorella, che si dibatteva contro la morte.

Chiamò disperatamente al soccorso e s'affrettò a sollevare la meschina dal luogo fatale.

Ma a nulla valsero le più sollecite cure; la Santa - trasportata in casa - morì pochi minuti dopo, soffocata.

Quanta pietà per lei e per la sua desolata famiglia!

Discorso Berti. — Nel numero 311 del nostro giornale riportando il discorso dell'avv. Berti pronunciato a Tezze sulla bara del Senatore Bellavitis - fu scritto Gio. Batta. Berti - mentre si doveva scrivere *Valentino Berti*

Corriere in ritardo. — Siamo alle solite di tutti gli anni: colle prime pioggie autunnali, e coi primi saluti dell'inverno, anche i corrieri si addormentano per la via, e, perdendo le coincidenze, arrivano poi colla vettura di Negri.

E così ne abbiamo interrottamente da novembre ad aprile.

Ieri sera ci è mancato il postale di Roma.

Garibaldi ad Alassio. — Leggesi nel *Cittadino* di Genova, 9:

« Si ha da Alassio che il generale Garibaldi è colà giunto verso le 6 pom. molto estenuato dal viaggio. Fu ricevuto alla stazione dalla municipalità e da molta folla accorsa anche dai Comuni limitrofi.

Leggiamo nella *Libertà Italiana*, di ieri:

Non è la prima volta che il generale visita Alassio. Nell'anno 1825 (anno del Giubileo) — veleggiando, Egli con suo padre — imbarcato sulla tartana la *Santa Reparata* (di loro proprietà) — da Nizza per Roma, carica di vino, fu investita da un'altra tartana francese, e fu miracolo (oh! oh!) girato il Capo Mele, riparare in Alassio. »

Prestiti Comunali e Provinciali. — Un gruppo di banchieri ha presentato al ministro Micoli un progetto per la costituzione di una banca dei prestiti comunali e provinciali, banca che sarà necessaria quando la cassa dei depositi e prestiti assumerà il servizio delle pensioni.

Collezione Manuali Hoepli Editore di Milano. — Di questi preziosi volumetti fanno ora parte alcuni lavori interessantissimi di illustri Autori italiani, la *Mineralogia* del Bombicci, e la *Mitologia* del De Gubernatis, la *Viticoltura* dell'Ottavi.

In seguito allo splendido risultato ottenuto, l'Editore per i primi di gennaio pubblicherà la 4ª edizione del suo piccolo ma bellissimo Atlante Geografico, aumentato di una nuova carta, che raccomandiamo caldamente agli studiosi.

Monumento a Vittorio Emanuele in Vicenza. — La Direzione delle S. F. A. I. ha disposto affinchè i biglietti di andata e ritorno distribuiti per Vicenza nei giorni dal 16 al 19 siano valevoli pel ritorno sino al *secondo treno del 22.*

La Società Veneta adotterà probabilmente lo stesso provvedimento, e forse qualche treno speciale.

Terremoto di Zagabria. — La *Correspondance Bureau* ha il seguente dispaccio.

Zagabria 11.

I danni arrecati dal terremoto ascendono a circa tre milioni di fiorini, senza contare i danni incalcolabili alle chiese e specialmente al Duomo, fortemente rovinato.

Ieri di notte e questa mattina furono avvertite di nuovo alcune leggere scosse.

Anche dalla provincia vengono da tutte le parti segnalati danneggiamenti.

L'imperatore elargì la somma di 10,000 fiorini.

— L'*Agenzia Stefani* ha il seguente dispaccio.

Vienna, 11.

Stamane ad Agram si avvertì un altro terremoto. Il panico è generale Durante la seduta della Dieta ci fu una scossa violenta; tutti fuggirono; la Dieta s'aggiornò.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 10 Novembre:

« Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra l'undici e il tredici Sarà accompagnata da procelle e pioggie e neve, e tempesta al nord del 40° di latitudine. »

(*Secolo*)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 9 e 10 novembre.

NASCITE

Maschi N. 2. — Femmine N. 6.

MATRIMONI

Michieli Antonio di Michele celibe possidente con De Prosperi Itala fu Gaetano nubile maestra.

Zavan Federico di Giuseppe celibe prestinaio con Locatelli Laura di Luigi vedova cucitrice.

Santinello Celestino di Pietro celibe calzolaio con Bettio Maria di Luigi nubile calzolaio.

MORTI.

Friz Adamo fu Domenico d'anni 41 fabbricatore sedie vedovo.

Miolla Giovanni fu Nicola d'anni 77 domestico vedovo.

Moroni Zaccaria fu Marc'Antonio di anni 86 custode teatrale coniugato.

Più n. due bambini esposti.

Tutti di Padova

Suraro Luigi fu Domenico d'anni 63 villico coniugato di Monselice.

Cappellato Giovanni fu Pasquale di anni 57 falegname coniugato di Ponte S. Nicolò.

TEATRI
notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Ottima ersera la rappresentazione dei *Mariti* *Torelli, un gioiello di commedia* - orse la migliore del teatro italiano oderno.

E ciò sia detto con buona pace di utti i commediografi nostri.

Della *Vita scapigliata* di Barrière e urger - recitata l'altra sera - non o fatto ancora parola. Ma mi sembra sia proprio inutile il tornarci soora anche adesso. Il pubblico l'ha udicata severamente e giustamente, chè se arrivò sino alla fine fu un ero miracolo. I.

CRONACA GIUDIZIARIA
ASSISE DI PADOVA

Udienza del 10 novembre.

Fu trattata la causa contro *Zarabella Angelo*, imputato d'un mostruoso elitto sulla persona della propria figliuola. Orribile!

I giurati accordarono al padre-bestia attenuanti; quindi la Corte lo condannò a 10 anni di lavori forzati.

Stava al banco dell'accusa l'egregio g. Bonomi, Sostituto Procuratore del e presso il nostro Tribunale; a quello lla difesa l'avv. Marin.

* * *

Udienza dell' 11 novembre.

Maria Sabbadin è accusata di furto ualificato.

Nella famiglia Alessandrini di Paova — fra il 1 giugno e il 26 ottore 1879 — furono commessi parecchi rti; per contentino, alla signora Alessandrini vennero tolte le sue gioie un valore di L. 742.

Maria Sabbadin — domestica della miglia derubata — *confessò d'essere* ta lei a perpetrare il furto delle oie, *costretta — asseriva — dall'a*nte; il quale del resto non fu poto scovar fuori con i connotati della bbadin.

Il sig. Bonomi chiese con valida pala un verdetto di colpabilità a carico lla imputata per tutti i furti; l'avcato Viterbi Giuseppe, con elaborato efficace difesa sostenne che la Sabdin non poteva essere condannata che cagione dell'ultimo furto, non dei precenti.

Per questo, invocò la forza semi-irsistibile. Volle anche non essere dimostrata la qualifica del valore.

I giurati concessero le attenuanti, de Maria Sabbadin fu condannata a anni di reclusione.

RICONOSCENZA

Per una nevralgia con paralisi al occio destro frequentai per oltre due si l'ambulatorio dei signori dotri *Bertelli* e cavalier *Pietra*, e mente l'elettricità ottenni completa arigione.

Credo render pubblico il mio ringziamento ai detti signori ed in rticolare al signor *Bertelli* che fu n prodigo delle cure più amorose.

GIUSEPPE MARCHESAN

BULLETTINO COMMERCIALE

ENEZIA, 11. Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 90.25 90.05.
1° luglio 1880 92.40 92,25.
I 20 franchi 22 30 22 25.

LANO 11. Rendita ital. 91.9[illegible] 91,95
I 20 franchi. 21.22.

Sete. Piazza inquieta per le operazioni di borsa.

Grani Mercato stazionario.

NE 10. *Sete.* Mercato stazionario

Corrieredelmattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 *novembre*.

L'onor. Depretis ha frequenti conenze con deputati autorevoli della istra. Egli fa ogni sforzo per divire i dissidenti e forse riesce con lcuno. Pare che sia riuscito a ccare completamente il Taiani dal pi.

Finora non giunsero a Roma più cinquanta deputati, ma parecchi ne attendono sabato, essendo conata la Commissione del bilancio altre Giunte Parlamentari.

Gli onor. Sella e Minghetti arriveranno nella settimana prossima.

Domenica, 14, l'onor. Minghetti si recherà a Legnago e farà un discorso politico, parlando specialmente, della questione della riforma elettorale.

La destra terrà, certamente, una riunione nella settimana ventura.

Il *Bollettino* del Ministero della Giustizia, pubblica oggi i decreti concernenti il personale giudiziario.

Il trasferimento del comm. Costa dalla Procura Generale di Genova a quella di Palermo è uno *scandalo*. Non si può qualificare diversamente l'atto compiuto dall'onor. Villa, in obbedienza alle ingiunzioni dei radicali, il cui odio vecchio verso l'energico e integerrimo comm. Costa non ha più limiti dacchè il Procuratore Generale di Genova ha fatto eseguire, com'era suo dovere, la sentenza contro Stefano Canzio.

Ricorderete che in occasione del chiasso fatto quando quella condanna fu applicata, i giornali radicali accusarono il Costa, già segretario generale dell'onor. Vigliani, di crear imbarazzi al Ministero, per spirito politico avverso alla Sinistra.

Nulla poteva esservi di più falso di quell'accusa, amenochè non si affermi che far eseguire le sentenze giudiziarie sia, sotto il governo della sinistra, una *questione* da risolversi coi criteri politici e a seconda dei clamori delle piazze.

I radicali, non paghi d'aver ottenuto il decreto d'amnistia, imposero al Ministero anche il trasferimento da Genova del Procuratore Generale che ebbe il torto di prender sul serio la eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge e alla giustizia.

I radicali e repubblicani hanno esercitato le loro pressioni sull'on. Cairoli e sull'on. Miceli; il primo pauroso degli anatemi Garibaldini, il secondo docile strumento della frazione più esaltata del partito.

I due ministri hanno agito sul guardasigilli e il *colpo* fu fatto!... Bel colpo davvero!...

La disposizione contro il commendator Costa produrrà in Italia, cioè in quella parte della Nazione che non ha ancor fatto divorzio dal senso comune e dalla saggezza politica e morale, un'impressione gravissima. E l'impressione sarà immensa su tutta la classe dei funzionari pubblici, i quali sanno, ormai, qual sorte li aspetti se faranno il loro dovere, senza colpevoli debolezze e senza indecorose transazioni.

Qualcuno, che osa difendere l'atto ministeriale, osserva che la Procura Generale di Palermo è importante quanto quella di Genova.

Ciò è vero, perchè si sà che non v'è distinzione di classi fra i Procuratori Generali; ma non ci sarebbe mancato altro che vedere un decreto di destituzione del Costa!...

Il fatto è, però, che il trasferimento, nel momento attuale, è uno scandalo, imperocchè nessuno ignora che il comm Costa stava benissimo a Genova e non ha punto chiesto, nè desiderata una traslocazione ad altra sede.

La pressione dei radicali è evidente e qui nessuno dubita che ad essa abbia ceduto il guardasigilli, mostrando ancora una volta la mancanza della coscienza dei propri doveri che fa rimproverata, spesso, al Governo sedicente progressista.

Circa alle altre disposizioni nel personale giudiziario non udii osservazioni.

Dicesi che il comm. De Foresta non sia disposto a recarsi a Lucca e parlasi della dimissione di qualcuno dei procuratori generali trasferiti. Forse l'on. Villa ha tirato il colpo per costringere il comm. Costa a chiedere d'esser messo in disponibilità, ma giova sperare che l'integerrimo magistrato accetterà il nuovo ufficio, confidando in tempi migliori per la giustizia e per coloro che la servono con zelo, con intelligenza e con energia.

I decreti concernenti l'alto personale militare saranno pubblicati stassera o domani mattina nel *Bollettino* del ministero della guerra.

Domani, San Martino, è la festa dell'esercito ed è pur la festa del natalizio di S. A. R. il principe di Napoli, che compie domani il suo undecimo anno.

I Sovrani arriveranno a Roma sabato o domenica. Tutto è pronto in Quirinale.

Ieri è giunto il generale Medici, primo aiutante di campo, di Sua Maestà il Re.

GAMBETTA L'ITALIANO

Come notiamo nel nostro diario, Gambetta comincia ad andare *in uggia* dei francesi anche per la sua origine italiana.

Difatti troviamo nel giornale *La Verité* questo articoletto, che merita di essere sottoposto alla considerazione dei lettori, e specialmente di quella parte fra essi che sperano di trovare nel Gambetta un grande amico del nostro paese.

Per essere opportunista, osserva benissimo un giornale di ieri mattina, il Gambetta dovrà mostrarsi verso di noi tutt'altro che amico.

Ecco l'articolo della *Verité*, che riportiamo nella sua integrità, benchè il suo autore si mostri tanto ingiusto verso i Bonaparte, da dimenticare che la Francia non fu mai nè tanto gloriosa nè tanto florida come sotto gli auspicii di quel nome immortale:

« Il sig. Gambetta non è se non la ripetizione storica di un fatto ben conosciuto qui, ed è imperdonabile tollerare che si ripeta: un italiano ficcatosi in mezzo a noi e che ci tratta da straniero.

« I suoi partigiani potran dire tutto quanto vorranno di quest'uomo; essi non potranno *togliergli nè il sangue*, nè la carne, nè l'anima e nemmeno il nome che costituiscono la sua razza, il suo carattere e la sua identità d'italiano. È come una fatalità per la nostra povera Francia! Ogni volta che mettiamo i piedi in Italia, fino dai tempi più remoti della storia, vi lasciamo un brano della nostra storia. E quando noi non andiamo in Italia, è l'Italia che penetra fra noi.

« Ora è il sangue dei Medici che si mescola con quello de' Valois; ora è un Comini e la sua banda, i quali si impadroniscono così bene del potere reale, che bisogna, per finirlo, abbatterlo sopra un ponte; ora è un Mazzarino padrone del cuore della Regina, che produce, per l'odio che suscita, i massacri della Fronda; ora è un Bonaparte, naturalizzato anch'egli, il quale si introduce nei nostri Eserciti; lusingando i radicali del tempo, mette l'Europa a sangue e a fuoco, esaurisce la Francia e l'abbandona all'invasione; ora è anche un italiano, anche un Bonaparte che si presenta agli elettori e si fa acclamare dalla Francia intera, la compromette, l'abbandona allo straniero, vi conduce l'invasione e la lascia ruinata e smembrata.

« A chiudere la serie non manca più che un italiano, anch'egli naturalizzato, il quale anche egli si faccia largo blandendo le passioni popolari; che ci posi anch'egli il suo piede sulla gola; che ci rovini anch'egli, che turbi tutto all'intorno e fuori anch'egli, e che, anch'egli, ci abbandoni allo straniero in qualche guerra imprudente, da cui può uscire lo smembramento finale. — *Finis Poloniae.*

« Questo italiano recentissimo, il più oscuro di tutti, motteggevole, alla mano, come semi-grottesco e semi-incantatore se il destino, il quale è più potente dei drammaturghi, volesse mescolare alle tragedie estreme l'ironia del ridicolo: questo italiano recentissimo sarà evidentemente il Gambetta, se ad un tratto la Francia non si risveglia....

« ... Per me, Gambetta vuol dire pericolo per la patria e per la Repubblica, indissolubilmente legate oramai, nella vita e nella morte; ecco ciò che, per me, significa questo vocabolo *italiano*, niente più, ma anche niente di meno; ed è cosa enorme... »

DISPACCI PRIVATI
Promozioni nell' Esercito

Roma 11, *ore* 12.15 *p*

Le disposizioni del *Bollettino militare* apparso ieri sera sono le seguenti:

Pasi, promosso tenente generale. Colli di Felizzano, nominato membro del Comitato delle armi di linea, nove maggiori generali collocati a riposo, nove colonnelli promossi a maggiori generali, quattro colonnelli nominati brigadieri, tre altri nominati comandanti superiori di Distretto, ventisei capitani promossi a maggiori, le promozioni agli altri gradi in proporzione. (*Gazzetta di Venezia*)

Operazioni di Banca

Roma 11.

Il Consiglio della Banca nazionale deliberò di aumentare al 5 per cento l'interesse sulle anticipazioni, mantenendo lo sconto al 4. Deliberò inoltre di sospendere le anticipazioni a conto corrente. (*idem*)

Abbiamo il seguente dispaccio:

Genova, 11.

Il banchetto *offerto a Baccarini* è riuscito splendidamente.

Il Podestà propinò all'illustre ministro raccomandandogli la sollecita soluzione delle questioni della provincia.

Il ministro rispose che sebbene uomo politico, sentesi come ministro superiore ad ogni partito nelle risoluzioni di questi problemi che interessano il paese; riconobbe a Genova osservarne molti; promise di affrettarne la loro soluzione, e disse potergli mancare le cognizioni ma non il buon volere.

Parlò dei lavori del porto, del collegamento della ferrovia colla stazione marittima, e della succursale dei Giovi.

Chiuse propinando alla salute di Genova, augurandosi di renderle servigi, sicuro di renderli all'Italia. — In nome e coll'ajuto della Dinastia di Savoja, diss'egli, l'Italia ha fatto molte cose pel passato; per l'avvenire svilupperà potentemente le sue risorse marittime, commerciali ed industriali. Propinò a questi risultati.

Il discorso venne frequentemente applaudito.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Il Times dice che se la Camera ricusasse la fiducia al ministero attuale, l'intenzione di Grevy sarebbe d'incaricare Gambetta di formare un nuovo Gabinetto. In caso di rifiuto, Gambetta domanderebbe al Senato di sciogliere la Camera e consultare il paese. Marinovich avendo consegnato a Vienna il documento riconoscente il diritto dell'Austria ad un trattamento come a nazione più favorita, il principale ostacolo dei negoziati è tolto. La Porta spedì la squadra in Candia.

ATENE, 11. — Si smentisce la nota inglese raccomandante alla Grecia la pazienza.

I vari corpi d'esercito verranno aumentati di 10 mila uomini, e 24 cannoni.

PARIGI, 11. — I Circoli parlamentari considerano la crisi come terminata. La Camera emetterebbe un voto di fiducia al ministero. Questo accetterebbe l'ordine del giorno della Camera.

PARIGI, 11. — La sinistra decise di fare una interpellanza che tenderà soltanto ad ottenere delle spiegazioni sulla dichiarazione ministeriale, e proporrà il seguente ordine del giorno: « La Camera, approvando gli atti del governo ed avendo fiducia nella sua dichiarazione, passa all'ordine del giorno. » La maggioranza del Ministero lo accetta.

L'Unione Repubblicana non designò alcun oratore lasciando ai suoi membri la facoltà di parlare in proprio nome.

PARIGI, 11. — *Camera* — Si riprende la seduta.

Ferry rispondendo a Legrand, riportasi alla dichiarazione ministeriale; dice che il Ministero è deciso di far fronte a tutte le violazioni alle leggi, sia che provengano dai clericali, dai legittimisti o dai rivoluzionari.

Clemenceau attacca il Gabinetto accusandolo di troppa indulgenza, e di non comprendere la necessità di riformare prontamente la magistratura faziosa.

Keller della Destra, attacca il Gabinetto pella esecuzione dei decreti che è una violazione della libertà.

PARIGI, 11. — (*Camera*). — Legrand, di sinistra, monta alla tribuna onde svilupparo la sua interpellanza.

Baudry d'Asson, contro il quale si pronunziò martedì l'esclusione contemporaneamente viene a riprendere il seggio. Il presidente lo invita ad uscire Baudry d'Asson rifiuta. Il presidente ordina che si sgomberi la sala e manda chiamare le guardie per scacciare Baudry d'Asson.

La seduta è sospesa.

La maggioranza abbandona la sala.

Le tribune vengono sgombrate, però parte della destra resta nella sala con Baudry d'Asson.

Il colonello Rin con i cacciatori entra nella sala. La destra si agglomera dintorno a Baudry d'Asson.

I soldati allontanano i membri della Destra ed arrestano Baudry d'Asson. Questi resiste menando calci e pugni, e dibattendosi violentemente; occorsero 15 uomini per farlo uscire.

Baudry d'Asson fu ritenuto nel locale della Camera che serve di luogo d'arresto.

La seduta si riprenderà.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
12 Novembre 1880
A mezzodì vero di Padova.

Tempo m. di Padova ore 11 *m.* 44 *s.*21
Tempo m. di Roma ore 11 *m.* 46 *s.* 48

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 37 dal suolo di m. 20.7 dal livello medio del mare

11 Novembre	*Ore 9 ant.*	*Ore 3 pom.*	*Ore 9 pom.*
Bar. a 0°-mill.	764.9	764,7	764 3
Term. centig.	+ 9°,7	+13°,3	+ 9,8
Tens. del vapore acq.	8,27	6.93	7,75
Umidità relat.	92	61	85
Dir. del vento	NNE	NNE	NW
Vel. chil. oraria del vento.	7	3	12
Stato del cielo.	nuvol.	sereno	quasi nuvol.

Dal mezzodì del 11 *alle 9 ant. del*12
Temperatura massima — + 13,3
» *minima* — + 6,5

CORRIERE DELLA SERA
12 novembre

ADULAZIONI (?)

L'11 *corrente*, giorno di San Martino, il Principe Ereditario di Savoia compiva il suo undecimo anno.

In questa circostanza la Famiglia Reale ha *ricevuto da tutte* le parti del Regno le più cordiali felicitazioni, e moltissimi giornali ne hanno parlato con termini di simpatia, e cogli augurii più affettuosi per l'erede della Corona.

Il credereste?

Il *Secolo* di questa mattina, in un articolo intitolato *Adulazioni*, si scaglia contro quei giornali, come se avessero commesso una grande indegnità, un atto servile.

Anche questa è da contar!

Adulazioni?

Che non si dovrebbe dire del *Secolo*, e consocii, per quanto scrissero nei passati giorni di *Manlio* e di *Clelia*?

Le flotte a Dulcigno

Era stato annunziato che la flotta internazionale fosse per ritirarsi dai paraggi di Dulcigno.

Il *Diritto* a questo proposito scrive:

« A conferma di quanto abbiamo detto questi giorni, crediamo prematura la notizia della partenza della flotta internazionale dal canale di Cattaro. È evidente però che le squadre non possono fare una campagna d'inverno nell'Adriatico. »

Graziosa!

Siccome l'inverno è qui alle porte, nè tarderà per far piacere al *Diritto*, è indubitato che la flotta internazionale debba ritirarsi quanto prima.

Se non è zuppa è pan bagnato.

DISPACCI PRIVATI

Roma, 11.

Produsse una viva impressione l'annunzio che l'Austria fa straordinarie fortificazioni a Pola. Credesi che Cairoli domanderà su questo fatto categoriche spiegazioni a Wimpffen.

— Ieri sera, imperversando la stagione, il Tevere minacciava. Stamane il bel tempo è ristabilito.

— La linea ferroviaria Maremmana per una frana prodotta dalle alluvioni, continua ad essere interrotta presso Orbetello. (*Pungolo*)

Londra, 10.

Si annunziano gravi torbidi avvenuti in Irlanda.

Furono mandate alcune truppe, fra le quali il reggimento degli ussari.

Ritiensi inevitabile una guerra civile. (*Indipendente*)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — *Camera* — Dopo il discorso di Perin contro il ministero e la replica di Ferry, l'ordine del giorno di fiducia è approvato con 297 voti contro 131.

DUBLINO, 11. — Il processo di Parnell e di altri accusati è incominciato oggi.

BUDAPEST, 11. — Nella Delegazione Ungherese Kallay dichiarò di conformarsi a tutte le domande contenute nella nota di Haymerle del 17 ottobre, quindi i negozianti trattano il commercio(?) colla Serbia e incomincieranno presto.

PARIGI, 12. — Secondo le notizie da Costantinopoli gli Albanesi cedono: secondo le notizie dirette da Scutari resistono.

Le dimissioni dei magistrati aumentano. *Baudry-Asson* fu rimesso in libertà ierisera.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	11	12
Rendita italiana	92 27	92 —
Oro	21 37	21 20
Londra tre mesi	26 60	26 40
Francia	105 50	105 —
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	925 —	—
Banca Nazionale	— —	472 —
Azioni meridionali	— —	— —
Obbligazioni meridion.	291 —	— —
Banca toscana	—	968 —
Credito mobiliare	920 50	927 50
Banca generale	— —	— —
Rendita italiana	— —	— —

F. Sacchetto compr.

Bortolomeo Merchiz, gerente resp.

ANNUNZI

3000 Tagli Vestiti
a Lire 8.50

La ditta **A. Michieli** negoziante all'ingrosso in *Via Rodella* ed al dettaglio, **angolo Due Vecchie**, ha appena ricevuto e messo in vendita **3000** vestiti da signora al

PREZZO DI LIRE 8.50.

5-531

AVVISO

PER LA

STAGIONE INVERNALE

Nel Negozio alla *Città di Genova* angolo del Sale, di fianco Pedrocchi, trovasi un copioso assortimento di **Maglierie inglesi**, delle migliori fabbriche di Nottigan:

Corpetti, Mutande, Calze, Gilet, Guanti di pelle e a paltot, Coperte di seta e da viaggio, ecc., ecc.

Avvi pure pronti e da confezionarsi dietro misura **Corredi da sposa**, ed altri articoli di biancheria inerenti. 526-4

9-501

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA
di
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **vendita anche al minuto** di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; *cappellini per fanciulli*; *cappelli per sacerdoti*; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto **a prezzi fissi di fabbrica**, quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4597.

LIBRERIA ALL'UNIVERSITA'
DRUKER E TEDESCHI
PADOVA

LIBRI SCOLASTICI

per le Scuole Elementari, normali, magistrali, tecniche, ginnasiali, liceali ed universitarie a prezzi moderatissimi.

NB. Anzichè *umiliare il nostro commercio con promesse di lotterie, regali, premi, ecc.*, noi reputiamo più *dignitoso* per noi e più *vantaggioso* pella nostra clientela di accordare loro *ribassi* e *facilitazioni superiori da ogni concorrenza.* 3-527

Ai signori Disegnatori, Architetti, Ingegneri, ecc., ecc.
(Vedi Avviso in quarta pagina)

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia condotta e diretta dal cav. L. Monti, rappresenta:

Le due dame — Ore 8.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

VERO FERNET-MILANO VERO

Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo - Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da **Celebrità Mediche**. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** di **Pedroni e C.** vuolsi chiamarlo anche **anticolerico** pei *prodigiosi effetti ottenuti nel* prevenire il **Colera**. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del **FERNET MILANO** sono confermate *da molti certificati medici.*

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

Elixir-Coca Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale. 21-8

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d' ogni sorta.

Farmacia della Legazione Brittanica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce *direttamente* sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, *dandone* il vigore *della gioventù*. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare pei loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano *nella loro naturale robustezza* e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 46-24

Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

CAFFÈ GRÜTZNER

Aggradevole ed economico

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d' Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli e C.** IN BRESCIA 52-251

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

RECENTE PUBBLICAZIONE

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO DI UN Corso di Botanica

Padova, 1881 — Volume in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

AI SIGNORI 525-4

DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.

L'antica **Fabbrica di Lapis da disegno** di L. e C. HARDTMUTH, Budweiss (Boemia). fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavalierato della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.

I suoi **Lapis Poligradi** vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda *consistenza, omogeneità della grafite e regolare graduazione dei diversi numeri.*

La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei **Lapis L. e C. Hardtmuth**, *è incaricata* di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del suesposto.

Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

MALATTIE DI **STOMACO**

PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON** (BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sul etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI. 14 337

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI DI **LUIGI CAV. MOROSINI**

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell' Alta Italia

PADOVA per VENEZIA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA
misto	2,40 a.	4,20 a.
diretto	3,54 »	4,54 »
misto	6,19 »	8, 5 »
omnibus	7,55 »	9,19 »
»	9, 3 »	10,15 »
»	1,25 p.	2,40 p.
diretto	3,20 »	4,17 »
»	6,14 »	7,10 »
omnibus	8,30 »	9,45 »
»	9,35 »	10,50 »

VENEZIA per PADOVA

Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA
omnibus	5, a.	6,17 a.
»	5,25 »	6,42 »
misto	7,20 »	9, 5 »
diretto	9, 5 »	10, 5 »
»	12,40 p.	1,39 p.
omnibus	2, 5 »	3,20 »
»	5,25 »	6,39 »
»	6,55 »	8,10 »
misto	9,15 »	10,55 »
diretto	11, »	11,55 »

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE
diretto	4,40 a.	7,25 a.
omnibus	6,13 »	10, 4 »
»	10,40 »	2,35 p.
»	4,24 p.	8,28 »
misto	9,30 »	2,30 »

UDINE per MESTRE

Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE
misto	1,48 a.	7,19 a.
omnibus	5, »	9,4 »
»	9,28 »	12,54 p.
»	4,56 p.	8,54 »
diretto	8,28 »	11, 8 »

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA
omnibus	6,55 a.	9,26 a.
diretto	10,15 »	11,56 »
omnibus	3,30 p.	5,59 p.
»	8,21 »	10,52 »
misto	12,20 a.	3,18 a.

VERONA per PADOVA

Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA
omnibus	5,10 a.	7,44 a.
»	10,45 »	1,15 p.
diretto	4,35 p.	6,09 »
omnibus	5,50 »	8,21 »
misto	11,15 »	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA
omnibus	6,27 a.	10,43 a.
misto (1)	9,20 »	1,12 p.
diretto	1,47 p.	4,37 p.
omnibus	6,48 »	11,12 »
diretto	12, 5 a.	2,49 a.

BOLOGNA per PADOVA

Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA
diretto	12,45 a.	3,42 a.
misto (2)	4, 5 »	6, 4 »
omnibus	4,40 »	8,55 »
diretto	12, 5 p.	3,13 p.
omnibus	5, 4 »	9,23 »

(1) *fino a Rovigo* — (2) *da Rovigo.*

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn.	omn	misto	omn.
	ant.	ant.	pom	pom
Padova . . part.	5, 22	8, 23	1, 48	6, 48
Vigodarzere . .	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59
Campodarsego . .	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10
S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19
Camposampiero .	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28
Villa del Conte .	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43
Cittadella arr. .	6, 30	9, 31	3, 5	7, 54
Cittadella part. .	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5
Rossano	6, 58	9, 57	3, 40	8, 17
Rosà	7, 5	10, 4	3, 47	8, 24
Bassano	7, 17	10,15	4,	8, 36

BASSANO per PADOVA

	omn.	omn.	misto	omn.
	ant.	ant.	pom	pom
Bassano . part.	5, 55	9,	2, 29	7, 22
Rosà	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33
Rossano	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41
Cittadella arr. .	6, 26	9, 29	3, 03	7, 52
Cittadella part. .	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4
Villa del Conte .	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16
Camposampiero .	7, 06	10,13	3, 57	8, 31
S. Giorgio delle Per.	7, 12	10,20	4, 5	8, 39
Campodarsego . .	7, 21	10,30	4, 17	8, 49
Vigodarzere . .	7, 32	10,41	4, 31	9,
Padova	7, 42	10,51	4, 42	9, 10

TREVISO per VICENZA

	misto	omn.	misto	misto
	ant.	ant.	pom	pom
Treviso . . part.	5, 10	8, 26	1, 25	6, 26
Paese	—	8, 39	1, 41	6. 42
Istrana	5, 35	8, 52	1, 54	6, 55
Albaredo	—	9, 3	2, 10	7, 11
Castelfranco . .	6, 4	9, 15	2, 29	7, 28
S. Martino di Lupari	6, 13	9, 26	2, 46	7, 42
Cittadella arr. .	6, 32	9, 37	3,	7, 56
Cittadella part. .	6, 47	9, 47	3, 19	8, 9
Fontaniva . . .	—	9, 55	3, 28	8, 18
Carmignano . .	7, 3	10, 4	3, 39	8, 29
S. Pietro in Gù .	7, 13	10,12	3, 48	8, 38
Vicenza . . arr.	7, 39	10,33	4, 15	9, 4

VICENZA per TREVISO

	omn.	misto	omn.	misto
	ant.	ant.	pom	pom
Vicenza. . part.	5, 37	8, 30	2, 12	6, 52
S. Pietro in Gù .	5, 59	8, 57	2, 34	7, 19
Carmignano . .	6, 7	9, 7	2, 42	7, 29
Fontaniva . . .	6, 17	9, 18	2, 52	7, 40
Cittadella arr. .	6, 25	9, 28	3,	7, 05
Cittadella part. .	6, 37	9, 38	3, 20	8, 3
S. Martino di Lupari	6, 48	9, 55	3, 31	8, 20
Castelfranco . .	7, 2	10,12	3, 45	8, 39
Albaredo . . .	7, 13	10,26	3, 56	8, 53
Istrana	7, 26	10,42	4, 9	9, 9
Paese	7, 36	10,55	4, 19	9, 22
Treviso . . arr.	7, 49	11,11	4, 32	9, 38

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omnib.	omnib.	misto
	ant.	ant.	pom.
Schio . . . part.	5, 45	9, 20	5, 30
Thiene	6, 2	9, 37	5, 52
Dueville	6, 17	9, 52	6, 10
Vicenza . . arr.	6, 37	10, 12	6, 32

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omnib.	misto	omnibus
	ant.	pom.	pom.
Vicenza . . part.	7, 53	3,	7, 40
Dueville	8, 15	3, 25	8, 2
Thiene	8, 35	3, 49	8, 22
Schio . . . arr.	8, 49	4, 05	8, 36

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto	misto	misto	omn.
	ant.	pom	pom	pom
Conegliano part.	8,	12,40	6, 10	7, 40
Vittorio . . arr.	8, 28	1, 8	6, 36	8, 6

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto	misto	misto	misto
	ant.	ant.	pom	pom
Vittorio . part.	6, 45	10,58	5, 20	6, 45
Conegliano . arr.	7, 9	11,22	5, 44	7, 7

Recente Pubblicazione

TURAZZA prof. D.

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA

Ediz. — Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 — Prezzo L. 3. Ediz.

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto

IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8		L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8	»	2.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12	»	2.—
FAVARO prof. A. — L' integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8	»	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8	»	10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12	»	2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8	»	5.—
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8	»	8.—
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione	»	5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8.	»	5.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione 1881, in-8	»	4
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8	»	2.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8	»	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I	»	6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8.	»	8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d' Idrometria e d' idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8	»	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure	»	2.—
moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8		—

17-363 GRANDE EMPORIO

DI TAPPEZZERIE IN CARTA

ESTERE

e Nazionali di propria Fabbrica

Tendine trasparenti e Cornici dorate

DI **F. CARRARA & C.ia**

Ponte dei Fuseri, 1810 - Palazzo dell'Albergo Vittoria

IN VENEZIA

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Pa[illegible] Sacchetto, 1879 — Volume II — Lire OTTO

Prem.ta Tipografia editrice F. Sacchetto - Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Epigrafi e Sonetti — Opere di lusso ed economiche — Cambiali

Lettere di porto — Pubblicazioni periodiche — Avvisi

Biglietti da visita — Opuscoli per nozze — Indirizzi